



Latino», dove sono fotografati, sovravvissuti e sorridenti.

**“CARO ARCIVESCOVO”**

Non bisogna sapere della famiglia Bran. Non bisogna sapere dei dodici casi di dissenteria dell'ultima settimana. E nemmeno del caso di tubercolosi a Pizzoli. Si deve far sapere che va tutto bene, che l'Abruzzo rifiorisce miracolosamente. Bertolaso ha chiesto al vescovo Giuseppe Molinari il sostegno della Curia: «Tenete la gente tranquilla, rassicuratela che va tutto bene». Così, dopo l'articolo del Centro e la successiva presa di posizione del presidente della provincia Stefania Pezzopane, che bazzica continuamente i campi per verificare di persona lo stato delle cose, il vescovo si è mosso con zelo. Dapprima ha radunato i parroci, chiedendo loro un lavoro «tenda a tenda» per consolare gli sfollati. Ogni campo ha una chiesetta, e sono attivi (fin da subito) preti delle diocesi del centro Italia. Monsignor Molinari ha poi scritto alla stessa Pezzopane, rimproverandola di «fare politica», e di fomentare i malumori delle persone che vivono questa situazione di di-

saggio. Le ha rinfacciato lo scoramento di Bertolaso. La Pezzopane ha risposto: «Caro Arcivescovo, per me dimenticato don Giuseppe (Molinari fu suo insegnante di religione, ndr), proprio lei mi ha insegnato a privilegiare chi è in difficoltà. Sollecitando più attenzione per le persone nelle tende e chiedendo per loro una migliore sistemazione, ho assecondato una necessità di rispetto per le loro vite già provate, non una ricerca di polemica».

Alle 18 e 39 frate Oreste Renzetti conclude la messa nella tenda bianca e saluta una ventina di convenuti, «andate in pace». «Noi facciamo sempre il solito lavoro, di sostegno, di conforto. Parliamo, non avevamo bisogno di questi ordini». Dopo 40 giorni dal terremoto ci sono 35.852 persone sfollate in 178 aree, circa 800 sono rientrate nelle case, molte famiglie hanno ottenuto l'agibilità per l'abitazione, ma manca la verifica sull'impianto del gas, e ci vorranno settimane. Intanto i poliziotti, dimenticati al vescovo, si lamentano e scrivono al ministro Maroni: «Non ci pagano gli straordinari, è scandaloso». Ma non lo fate sapere in giro. ❖

## L'Abruzzo e la ricostruzione agli stati generali dell'edilizia

«L'Abruzzo sarà un banco di prova per un salto nella modernità, non è più possibile andare avanti con il massimo ribasso», dice Paolo Buzzetti, imprenditore edile e presidente dell'Ance. «C'è un filo nero che lega le morti nei cantieri e quelle del

la Nuova Fiera di Roma gli «Stati generali dell'edilizia», 2300 delegati da tutta Italia, i rappresentanti istituzionali, tra cui il premier, i ministri del Lavoro e delle Infrastrutture, il presidente della Conferenza delle Regioni, gli esponenti delle opposizioni.

### La crisi e le costruzioni Da un anno si parla di piani ma non è partito nessun programma

terremoto», rincarava Walter Schiavella, segretario Fillea Cgil. «E si chiama illegalità diffusa, figlia di una insofferenza alle regole e allo stato, che sostituisce ai valori della responsabilità e della legalità quelli della furbizia e della spregiudicatezza».

Si riuniscono da questa mattina al-

Il tema del terremoto e delle garanzie per una ricostruzione «di qualità» sarà una parte importante dell'iniziativa, nata, però, prima del sisma per sollecitare il governo a passare dalle parole ai fatti. Housing sociale, infrastrutture anche piccole e medie, servirebbero a rilanciare un settore nel quale la «crisi morde» e mette a rischio «centinaia di imprese centinaia di migliaia di posti di lavoro». È la prima volta che imprese e sindacati firmano insieme un patto per «la legalità e la qualità nelle costruzioni». **J.B.**

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



### Indennizzi per i danni da vaccinazioni.

**Nel 1998 mentre ero in cura per una sospetta patologia reumatoide, mi venne diagnosticata l'epatite C contratta presumibilmente a causa di una vaccinazione cui sono stata sottoposta nel 1978. Mi hanno detto che potrei chiedere un indennizzo allo Stato. E' vero?**

Sì, esiste in effetti un indennizzo, istituito con la legge n. 210/92, erogato dallo Stato a tutti quei cittadini che sono stati danneggiati a seguito di trasfusioni, vaccinazioni o assunzione di emoderivati prodotti con sangue infetto. La norma prevede che, nel caso di vaccinazione, la domanda finalizzata al conseguimento dell'indennizzo deve essere presentata entro tre anni dall'avvenuta conoscenza della patologia. Nel suo caso i termini utili alla presentazione della domanda sono decorsi, pur tuttavia le consigliamo di recarsi all'INCA CGIL dove il medico-legale del patronato valuterà in quale periodo la sua vita quotidiana, familiare e lavorativa ha subito delle limitazioni proprio a causa della patologia conseguita a seguito della vaccinazione. Lo stesso Ministero della Salute ritiene infatti che i termini per la presentazione della domanda decorrono dal momento in cui il danno è diventato irreversibile. Infine, la informiamo che è possibile chiedere un risarcimento civilistico del danno alla salute patito (compatibile e cumulabile con l'indennizzo della legge suddetta). Così come, una volta ottenuto l'indennizzo in base alla L. 210/92, potrà essere presentata richiesta al Ministero della Salute per l'ottenimento di un ulteriore indennizzo (L. 229/05) istituito per i cittadini danneggiati da vaccinazione.

**Ho una figlia trentasettenne talassemica, titolare di un indennizzo erogato in base alla L. 210/92. Mi hanno detto che c'è una nuova legge che prevede benefici per i danneggiati da vaccinazioni. Come posso fare per sapere se mia figlia ne ha diritto?**

La legge 229 prevede un ulteriore indennizzo, oltre a quello della legge 210, solo per coloro che hanno subito danni a seguito di una vaccinazione. Non credo sia il caso di sua figlia che probabilmente invece, essendo talassemica, si sarà sottoposta a trasfusioni oppure all'assunzione di emoderivati per tenere sotto controllo la malattia di cui soffre. Pertanto le spetta solo l'indennizzo derivante dall'applicazione della L. 210. Le segnaliamo però che i cittadini affetti da talassemia major o talasso-drepanocitosi o talassemia intermedia, con un'età anagrafica pari o superiore a 35 anni e con 10 anni di anzianità contributiva (da lavoro dipendente, lavoro autonomo o parasubordinato, versamenti volontari, contribuzione figurativa), hanno diritto ad una indennità annuale pari all'importo del trattamento minimo erogato dall'Inps per l'anno interessato. L'indennità, in vigore dal 1 gennaio 2002, è erogata per 13 mensilità ed è cumulabile con la retribuzione o con una eventuale prestazione pensionistica. La domanda va presentata all'Inps territorialmente competente, allegando sia la certificazione sanitaria che attesti la patologia e la terapia adottata, sia la documentazione relativa alla contribuzione posseduta. Se sua figlia rientra in questa tipologia di persone può rivolgersi ad un ufficio dell'INCA CGIL per la verifica del requisito contributivo.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

**848 854388**

[www.inca.it](http://www.inca.it)

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it) o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**